

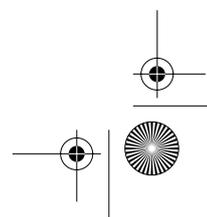
## LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO

### UN ANNO DOPO: IL CENTRODESTRA ALLA CONQUISTA DEI TERRITORI, IL “SISTEMA 2008” ARRANCA

Assieme alle elezioni europee (si veda la Rubrica dei *Quaderni* n. 62), nel 2009 si è svolto un importante turno di elezioni amministrative. Il test è stato rilevante anzitutto per entità. Vi era chiamato il 70% circa dell'intero elettorato (ossia oltre 30 milioni di elettori: si veda la TAB. 1) per il rinnovo di 60 consigli provinciali e presidenza di provincia, per l'elezione del vertice esecutivo e dell'assemblea di due province di nuova istituzione (Monza-Brianza e Fermo) e per eleggere sindaco e consiglio di 4.133 comuni, tra cui 31 comuni capoluogo (TAB. 1). Nel 2009, inoltre, si sono svolte altre due consultazioni di rilievo: a febbraio le elezioni regionali in Sardegna, che si sono celebrate con alcuni mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale; a fine giugno tre referendum abrogativi su temi di natura elettorale.

Il turno amministrativo 2009 è stato un turno di grande rilevanza politica. Ha redistribuito le carte del governo locale e ha costituito un'importante occasione per osservare la tenuta degli equilibri partitico-elettorali scaturiti dalle elezioni politiche del 2008, ossia di valutare la tenuta di PD e PDL e i rapporti di forza all'interno della maggioranza di governo. Non è mancato un terzo motivo di interesse, squisitamente analitico, legato alla concomitanza di elezioni diverse per via dell'abbinamento tra amministrative ed europee e dunque alla possibilità di esaminare il comportamento di elettori alle prese, nello stesso giorno, con competizioni (e schede elettorali) diverse per offerta politica, sistemi elettorali e posta in gioco.



TAB. 1 – *Elezioni comunali, provinciali e regionali e consultazioni referendarie 2009: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche.*

	Elezioni comunali		Elezioni provinciali		Elezioni regionali		Referendum abrogativo
	n.	Elettori	n.	Elettori	n.	Elettori	Elettori
Nord	2.535 (8)	7.783.521 (514.805)	21	12.109.640			17.718.993
Centro	738 (14)	5.802.686 (1.775.865)	22	7.499.115			8.107.161
Sud	810 (8)	3.868.321 (787.531)	19	10.395.504			15.688.922
Isole	50 (1)	509.774 (56.831)			1	1.473.180	5.459.706
<i>Italia</i>	<i>4.133</i> <i>(31)</i>	<i>17.964.302</i> <i>(3.035.032)</i>	<i>62</i>	<i>30.004.259</i>	<i>1</i>	<i>1.473.180</i>	<i>46.974.782</i>

*Nota:* Nord: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria; Centro: Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria; Sud: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Tra parentesi sono indicati il numero di comuni capoluogo e i rispettivi elettori.

*La competizione per il governo: il centrodestra dilaga, il centrosinistra si rinserra nella zona appenninica*

L'esito più appariscente delle molte elezioni amministrative del 2009 è riportato nella TAB. 2 e consiste nello schiacciante successo del centrodestra.

A seguito del voto, il colore politico delle amministrazioni provinciali e dei comuni capoluogo ha conosciuto un drastico riequilibrio. Come si può leggere nella tabella, il centrodestra, prima del voto, controllava 10 province su 60 e tre comuni capoluogo su 31. Il centrosinistra 50 province e 28 comuni capoluogo. Dopo il voto, il centrodestra si è insediato al governo di 34 province (contro 28 amministrare dal centrosinistra) e di 14 comuni capoluogo (contro i 17 rimasti al centrosinistra). I passaggi di mano sono stati a senso unico: il centrosinistra non ha conquistato nessuna delle unità amministrare dal centrodestra nei cinque anni precedenti.

La stessa TAB. 2 consente di mettere a fuoco il dettaglio geografico di questo risultato. Ne emergono due dinamiche distinte: drastico rovesciamento dei rapporti di forza tra i due schieramenti al Nord e al Sud; stabilità nella zona rossa. Anche in quest'ultima area, il centrosinistra ha subito qualche rovescio, perdendo i comuni di Prato e di Ascoli e le province di Ascoli, Macerata e Piacenza. Lo scacchiere politico delle quattro regioni rosse è rimasto però sostanzialmente immutato. Al Nord e al Sud, sulla base di andamenti ed elementi propulsivi differenti (si veda oltre), il centrodestra ha invece registrato un'avanzata particolarmente consistente. Ha mantenuto l'amministrazione dei sei comuni capoluogo e delle 10 pro-

vince che governava prima del voto e strappato allo schieramento avversario 11 province e 4 capoluoghi al Nord e 10 province e 7 capoluoghi al Sud.

TAB. 2 – Elezioni comunali (comuni capoluogo), provinciali e regionali 2009: colore politico dei governi prima e dopo il voto.

	Elezioni comunali (comuni capoluogo)		Elezioni provinciali		Elezioni regionali	
	Prima del voto	Dopo il voto	Prima del voto	Dopo il voto	Prima del voto	Dopo il voto
<i>Centrosinistra:</i>	28	17	50	28	1	-
Nord	Biella e Verbania; Bergamo, Cremona e Pavia; Padova (6)	Padova (1)	Alessandria, Biella, Novara, Torino e Verbania; Cremona, Lecco, Lodi e Milano; Belluno, Rovigo e Venezia; Savona (13)	Alessandria e Torino; Rovigo (3)		
Zona rossa	Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Modena e Reggio Emilia; Firenze, Prato e Livorno; Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino; Perugia e Terni (15)	Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Modena e Reggio Emilia; Firenze e Livorno; Ancona, Pesaro e Urbino; Perugia e Terni (13)	Bologna, Ferrara, Forlì- Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini; Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Siena; Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino; Perugia e Terni (21)	Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini; Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Siena; <u>Fermo</u> e Pesaro-Urbino; Perugia e Terni (19)		
Sud	Pescara e Teramo; Campobasso; Avellino; Bari e Foggia; Potenza; Caltanissetta (8)	Avellino; Bari e Foggia; Potenza (4)	Frosinone e Rieti; Chieti, Pescara e Teramo; Avellino, Brindisi, Napoli e Salerno; Bari, Lecce e Taranto; Matera e Potenza; Cosenza e Crotone (16)	Rieti; Brindisi e Taranto; Matera e Potenza; Cosenza (6)	Sardegna (1)	-
<i>Centrodestra:</i>	3	14	10	34	-	1
Nord	Vercelli; Imperia (2)	<i>Biella, Verbania</i> e Vercelli; <i>Bergamo,</i> <i>Cremona</i> e <i>Pavia</i> ; Imperia (7)	Cuneo; Bergamo, Brescia e Sondrio; Padova e Verona; Pordenone (7)	<i>Biella, Cuneo, Novara</i> e <i>Verbania</i> ; Bergamo, Brescia, <i>Cremona, Lecco, Lodi,</i> <i>Milano, Monza-</i> <i>Brianza</i> e Sondrio; <i>Belluno</i> , Padova, <i>Venezia</i> e Verona; Pordenone; <i>Savona</i> (18)		
Zona rossa	-	<i>Prato; Ascoli</i> <i>Piceno</i> (3)	-	<i>Piacenza; Ascoli Piceno</i> e <i>Macerata</i> (3)		
Sud	Brindisi	<i>Pescara</i> e <i>Teramo</i> ; <i>Campobasso</i> ; Brindisi; <i>Caltanissetta</i> (5)	Latina; Isernia; Barletta-Andria-Trani (3)	<i>Frosinone</i> e Latina; <i>Chieti, Pescara</i> e <i>Teramo</i> ; Isernia; <i>Bari</i> e Barletta-Andria- Trani, <i>Lecce; Avellino,</i> <i>Napoli</i> e <i>Salerno</i> ; Crotone (13)	-	Sardegna (1)  (1)
<i>Totale</i>	(31)	(31)	(60)	(62)	(1)	(1)

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono alle province che hanno cambiato colore politico; le due province sottolineate sono di nuova istituzione.

In passato, come si ricorderà, al termine del primo anno di governo, la luna di miele tra nuova maggioranza parlamentare ed elettorato poteva dirsi esaurita e alle elezioni amministrative la maggioranza formatasi all'indomani delle elezioni politiche iniziava a segnare il passo e entrava in una fase di tensioni e conflittualità intestina. Era stato così sia nel 2002 per il centrodestra, sia nel 1998 e nel 2007 per il centrosinistra. Nel 2009, a un anno di distanza dal voto del 2008, ciò non succede e la maggioranza di centrodestra non registra alcun logoramento *elettorale*. Forse ciò non sarà sufficiente a scongiurare il logoramento *politico* della coalizione, ma si tratta di una novità.

Prima di osservare più da vicino i risultati locali e provinciali, passiamo però al successo ottenuto dal centrodestra nelle elezioni regionali anticipate, che si sono tenute in Sardegna il 15-16 febbraio 2009 a seguito delle dimissioni del presidente Renato Soru.

*Elezioni regionali in Sardegna: Soru si ricandida, vince il centrodestra*

Soru, eletto nel giugno 2004, si era dimesso poco prima di Natale 2008 a seguito di un voto contrario del Consiglio su un emendamento voluto dallo stesso Soru alla nuova legge urbanistica. La decisione del presidente, per la regola del *simul stabunt simul cadent*, aveva provocato lo scioglimento del consiglio e il ricorso ad elezioni anticipate, le prime in 60 anni di autonomia regionale. La crisi era nell'aria da tempo, alimentata da forti tensioni all'interno del PD, principale gruppo di maggioranza. Dal braccio di ferro, Soru è uscito vincente, ottenendo la ricandidatura e ricompattando il proprio seguito, composto da PD, IDV, Rifondazione, Comunisti Italiani – compresi i dissidenti di Unire la Sinistra, alleati con Sinistra Democratica nella lista La Sinistra per la Sardegna – e Verdi, alleati con la sinistra del PSD'A nella lista Rosso mori.

A sfidare Soru è stato Ugo Cappellacci, coordinatore regionale di Forza Italia e assessore al bilancio al comune di Cagliari. La scelta è stata decisa da Berlusconi in persona, il quale ha poi preso parte diretta ed attiva alla campagna elettorale. Con questa mobilitazione di carattere nazionale, il PDL ha puntato a mostrarsi in sintonia con l'elettorato e a ribadire la supremazia conquistata alle politiche 2008, com'era già accaduto nell'autunno 2008 nelle regionali Friuli e in Abruzzo (quest'ultime anch'esse anticipate, come le elezioni sarde, per dimissioni del presidente). Cappellacci era sostenuto da PDL e UDC, più varie liste dell'autonomismo regionale quali Riformatori, Partito Sardo d'Azione, Unione democratica sarda e Fortza Paris. Fuori dalle coalizioni, infine, si registrava la presenza di due candidature sardiste: Indipendèntzia Repùbrica de Sardigna (IRS) Sardigna Natzione Indipendèntzia (SNI).

Come si legge TAB. 3, Cappellacci è risultato eletto con un vantaggio di 9 punti su Soru (52 contro 43). L'eletto è rimasto però di oltre 4 punti al di sotto della percentuale di voti conseguita dalla sua coalizione. Soru ha invece sopravvan-

zato la propria coalizione di quasi 4 punti. La partecipazione elettorale è stata del 67,6%, circa 4 punti al di sotto del 2004 e il 10% circa degli elettori (ossia quasi 15 votanti su 100) ha espresso un voto al solo candidato presidente.

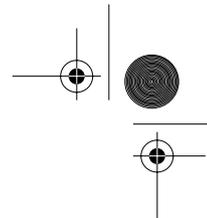
TAB. 3 – *Sardegna. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 15-16 febbraio 2009.*

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Renato Soru <i>PD</i>	415.600	42,9	1				
				PD	204.223	24,7	18
				Italia dei valori	41.321	5,0	3
				RC	26.454	3,2	2
				Rosso mori	21.034	2,5	1
				Comunisti italiani	15.870	1,9	1
				La Sinistra per la Sardegna (Unire la Sinistra-SD)	13.508	1,6	1
<i>Centrosinistra</i>					322.410	39,0	26
Ugo Cappellacci <i>PDL</i>	502.084	51,9	9				
				PDL	248.654	30,1	25
				UDC	75.451	9,1	7
				Riformatori sardi	56.056	6,8	5
				PSd'A - 4 mori	35.428	4,3	4
				Sardegna unita (UDS-NPSI)	28.928	3,5	2
				Insieme per le autonomie (MPA, Fortza Paris-La Destra)	18.500	2,2	1
<i>Centrodestra</i>					463.017	56,1	44
Gavino Sale <i>IRS Indipendentzia</i>	29.640	3,1	0				
				IRS Indipendentzia	17.141	2,1	0
Nino Balia <i>Partito socialista</i>	15.037	1,5	0				
				PS	19.488	2,4	0
Gianfranco Sollai <i>Coalizione Unidade Indipendentista</i>	5.361	0,6	0				
				Unidade Indipendentista	3.695	0,4	0
<i>Totale generale</i>	967.722	100,0	10		825.751	100,0	70
Elettori			1.473.180				
Votanti			995.498	67,6			
Voti non validi			27.776	1,9			
Voti validi			967.722				
presidente							
Voti validi consiglio			825.751				
Voti per il solo presidente			141.971	9,6			

La TAB. 4 ripropone il voto regionale ai partiti e lo mette a confronto con le politiche 2008. Il dato più rilevante è stato la forte flessione dei due partiti “a vocazione maggioritaria”. Nel 2008, PDL e PD avevano catturato il 78,6% dei voti validi. Alle elezioni regionali hanno invece catalizzato meno del 55% dei consensi. Rispetto alle regionali 2004, il saldo è in sostanziale pareggio per il PD (ma occorrerebbe aggiungere alla somma di DS e DL anche il 7,8% di Progetto Sardegna, la lista del movimento creato da Soru e confluito poi nel PD). Il confronto con il 2005 accredita invece il PDL di un avanzamento di oltre 7 punti (se si confronta il PDL 2010 con la somma dei voti ottenuti nel 2005 da Forza Italia e AN).

TAB. 4 – *Sardegna. Il voto ai partiti alle elezioni regionali 2009 e alle elezioni politiche 2008.*

Liste	Regionali 2009		Politiche 2008	
	Voti	%	Voti	%
PD	204.223	24,7	354.214	36,2
Italia dei valori	41.321	5,0	38.960	4,0
RC	26.454	3,2	35.100	3,6
Rosso mori	21.034	2,5		
Comunisti italiani	15.870	1,9		
La sinistra	13.508	1,6		
	<i>322.410</i>	<i>39,0</i>		
PDL	248.654	30,1	415.240	42,4
UDC	75.451	9,1	54.668	5,6
Riformatori sardi	56.056	6,8		
PSd'A - 4 mori	35.428	4,3		
Sardegna unita UDS	28.928	3,5		
Insieme per le autonomie	18.500	2,2		
MPA			6.203	0,6
	<i>463.017</i>	<i>56,1</i>		
IRS Indipendentzia	17.141	2,1		
Unidade Indipendestista	3.695	0,4		
La Destra-FT			15.091	1,5
Sardinia Natzione			7.176	0,7
Forza nuova			1.995	0,2
PLI			2.015	0,2
PSd'A			14.860	1,5
PS	19.488	2,4	15.202	1,6
Ass. difesa della vita - Aborto?			2.831	0,3
No, grazie				
Sinistra critica			3.677	0,4
Per il Bene comune			1.723	0,2
PCL			4.553	0,5
Lista dei Grilli parlanti			3.693	0,4
Unione democratica per i consumatori			1.365	0,1
<i>Totale generale</i>	<i>825.751</i>	<i>100,0</i>	<i>978.566</i>	<i>100</i>

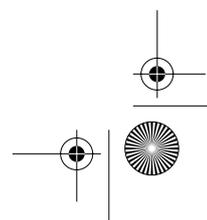
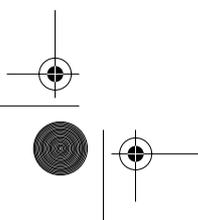


La contrazione dei due partiti maggiori rispetto al 2008 si spiega anzitutto con il riaffacciarsi, in una competizione dai confini regionali, di un arcipelago di forze autonomiste e regionaliste, che, in corsa solitaria o all'interno degli schieramenti, ha oltrepassato nel complesso il 20% dei voti validi. Una seconda ragione è il buon risultato ottenuto dall'UDC, che ha quasi raddoppiato i voti del 2008, ritrovando così una percentuale non troppo lontana dal 10,3% del 2004 (e gli stessi sette seggi di allora).

#### *Elezioni provinciali: i numeri dell'avanzata del centrodestra*

Le elezioni provinciali 2009, come si è detto, hanno interessato ben 62 province, 22 nel Nord, 21 nella zona rossa, 19 al Sud. Le TABB. 5, 6 e 7 riportano i dati relativi alla partecipazione elettorale. Se ne ricavano differenziali in linea con la tradizione, con un livello medio di partecipazione pari al 75,6% nella zona rossa, al 72% al Nord e al 66% al Sud. Belluno, tuttavia, è stata la provincia con l'affluenza più bassa (59,2%) seguita da Napoli (60%) e Chieti (61%). Nessuna provincia ha superato l'80% dei votanti. Rieti vi si è avvicinata (78,9%), seguita da Brescia (78,1) e poi da Reggio Emilia, Bologna, Lodi, Bergamo, Cremona e Terni, tutte al di sopra del 77%. Si è mantenuto su livelli ridotti, secondo differenze territoriali consuete, il voto al solo presidente, adottato in media da poco più del 2% degli elettori nelle province del Sud, dal 4,5% degli elettori della zona rossa e da quasi il 6% degli elettori delle province del Nord.

Un altro elemento che si ricava dalle tre tabelle sulla partecipazione elettorale è la vistosa caduta di partecipazione che si è registrata nel turno di ballottaggio. Soltanto nelle otto province di zona rossa la partecipazione ha oltrepassato, a fatica, il 50% degli aventi diritto, mentre nelle sette province del Nord si è fermata al 42,6% (a Torino e Belluno più del 60% degli aventi diritto ha preferito non andare a votare!) e nelle sette province del Sud è stata di poco superiore (44%).



TAB. 5 – Elezioni provinciali 2009: partecipazione elettorale. Nord (21 casi).

Provincia	Elettori		Votanti		Primo turno			Secondo turno	
	n.	%	Voti validi presidente		Voti validi liste		Voti al solo presidente	Voti validi al ballottaggio	
			n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)
Alessandria	370.593	71,3	244.507	66,0	225.031	60,7	5,3	173.132	46,7
Biella	160.311	75,1	111.049	69,3	103.338	64,5	4,8		
Cuneo	480.644	74,6	331.372	68,9	302.129	62,9	6,1		
Novara	296.457	71,9	199.329	67,2	175.737	59,3	8,0		
Torino	1.857.168	67,8	1.155.319	62,2	1.053.372	56,7	5,5	733.912	39,5
Verbania	143.938	69,9	95.217	66,2	88.286	61,3	4,8		
Bergamo	837.339	77,3	208.632	72,9	194.360	67,9	5,0		
Brescia	928.932	78,1	687.418	74,0	648.478	69,8	4,2		
Cremona	286.268	77,2	619.612	74,0	576.971	68,9	5,1		
Lecco	266.948	75,8	193.224	72,4	176.082	66,0	6,4		
Lodi	172.233	77,6	126.696	73,6	117.502	68,2	5,3		
Milano	2.447.299	69,0	1.617.942	66,1	1.438.559	58,8	7,3	1.077.086	44,0
Monza	629.657	74,5	450.235	71,5	407.730	64,8	6,8		
Sondrio	161.464	70,0	106.743	66,1	96.356	59,7	6,4		
Belluno	204.016	59,2	115.565	56,6	103.297	50,6	6,0	80.373	39,4
Padova	735.079	76,0	529.293	72,0	495.535	67,4	4,6		
Rovigo	209.075	75,1	146.206	69,9	139.343	66,0	3,3	89.529	42,8
Venezia	701.378	68,3	456.989	65,2	423.247	60,3	4,8	308.188	43,9
Verona	700.612	73,3	490.713	70,0	456.776	65,2	4,8		
Pordenone	272.545	65,1	173.726	63,7	153.525	56,3	7,4		
Savona	247.684	70,8	162.791	65,7	158.279	63,9	1,8	109.858	44,4
<i>Totale</i>	<i>12.109.640</i>	<i>71,8</i>	<i>8.222.578</i>	<i>67,9</i>	<i>7.533.933</i>	<i>62,2</i>	<i>5,7</i>	<i>2.572.078</i>	<i>42,6</i>

TAB. 6 – Elezioni provinciali 2009: partecipazione elettorale. Zona Rossa (22 casi).

Provincia	Primo turno						Secondo turno					
	Elettori		Votanti		Voti validi presidente		Voti validi liste		Voti al solo presidente		Voti validi al ballottaggio	
	n.	%	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)
Bologna	781.030	77,8	580.461	74,3	545.799	69,9	4,4					
Ferrara	301.965	76,7	219.973	72,8	204.123	67,6	5,2	155.434	51,5			
Forlì-Cesena	310.608	77,0	227.623	73,3	220.373	70,9	2,3					
Modena	531.084	76,9	388.821	73,2	378.903	71,3	1,9					
Parma	349.483	70,8	236.697	67,7	203.639	58,3	9,5	171.204	49,0			
Piacenza	230.237	72,8	159.112	69,1	142.078	61,7	7,4					
Reggio Emilia	394.085	77,9	292.097	74,1	277.568	70,4	3,7					
Rimini	245.225	72,5	168.906	68,9	163.001	66,5	2,4	117.495	47,9			
Arezzo	273.791	73,1	188.605	68,9	176.442	64,4	4,4	117.801	43,0			
Firenze	777.951	75,4	555.275	71,4	516.166	66,3	5,0					
Grosseto	184.357	73,9	127.975	69,4	116.348	63,1	6,3	98.143	53,2			
Livorno	287.786	72,3	195.156	67,8	181.762	63,2	4,6					
Pisa	333.639	72,6	228.858	68,6	217.650	65,2	3,4					
Pistoia	236.993	71,8	159.520	67,3	140.087	59,1	8,2					
Prato	187.250	75,1	133.628	71,4	127.572	68,1	3,2	111.801	59,7			
Siena	213.096	76,5	154.196	72,4	148.050	69,5	2,9					
Ascoli Piceno	180.419	73,2	122.801	68,1	122.801	68,1	0,0	87.063	48,3			
Fermo	145.766	73,0	98.783	67,8	90.111	61,8	5,9	81.955	56,2			
Macerata	272.683	70,7	180.014	66,0	156.675	57,5	8,6					
Pesaro-Urbino	311.709	76,7	222.297	71,3	210.508	67,5	3,8					
Perugia	525.706	76,0	371.239	70,6	354.565	67,4	3,2					
Terni	188.336	77,1	134.363	71,3	126.835	67,3	4,0					
<i>Totale</i>	<i>7.263.199</i>	<i>75,6</i>	<i>5.146.400</i>	<i>70,9</i>	<i>4.821.056</i>	<i>66,4</i>	<i>4,5</i>	<i>940.896</i>	<i>50,4</i>			

TAB. 7 – Elezioni provinciali 2009 : partecipazione elettorale. Sud (19 casi).

Provincia	Elettori		Votanti		Primo turno			Secondo turno	
	n.	%	Voti validi presidente		Voti validi liste		Voti al solo presidente	Voti validi al ballottaggio	
			n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)
Frosinone	450.238	72,1	297.493	66,1	287.347	63,8	2,3	224.124	49,8
Latina	460.255	70,1	297.878	64,7	283.759	61,7	3,0		
Rieti	131.204	78,9	96.279	73,4	92.199	70,3	3,1	75.658	57,7
Chieti	378.992	61,0	212.203	56,0	202.947	53,5	2,5		
Pescara	283.361	66,0	171.702	60,6	162.202	57,2	3,4		
Teramo	268.573	69,9	172.443	64,2	166.824	62,1	2,1		
Isernia	94.344	63,6	55.226	58,5	52.924	56,1	2,4		
Avellino	436.732	66,8	265.120	60,7	258.533	59,2	1,5		
Napoli	2.506.424	60,0	1.389.274	55,4	1.346.923	53,7	1,7		
Salerno	969.869	71,1	637.894	65,8	622.527	64,2	1,6		
Bari	1.084.856	67,4	666.810	61,5	632.240	58,3	3,2		
Barletta Andria Trani	321.445	66,2	198.503	61,8	186.488	58,0	3,8		
Brindisi	351.769	70,9	225.377	64,1	212.425	60,4	3,7	164.475	46,8
Lecce	730.915	68,4	466.322	63,8	449.776	61,5	2,3	317.444	43,4
Taranto	502.137	64,1	296.662	59,1	283.673	56,5	2,6	200.704	40,0
Matera	177.939	66,1	106.309	59,7	102.881	57,8	1,9		
Potenza	388.506	64,6	223.047	57,4	217.555	56,0	1,4		
Cosenza	705.078	64,1	409.042	58,0	397.049	56,3	1,7	290.119	41,1
Crotone	152.867	63,3	90.328	59,1	87.754	57,4	1,7	62.284	40,7
Totale	10.395.504	65,8	6.277.912	60,4	6.046.026	58,2	2,2	1.334.808	44,1

Le TABB. 8, 9 e 10 riportano i risultati per l'elezione dei presidenti nelle province in cui la contesa si è chiusa al primo turno. L'incidenza di elezioni al primo turno è stata sostanzialmente la stessa nei tre comparti territoriali considerati. Alle province di zona rossa spetta il primato di presidenti confermati (sei conferme su 14 casi). E non poteva essere diversamente vista l'incidenza delle alternanze di governo nelle altre due aree geografiche. Anche tra i confermati l'elezione al primo turno è avvenuta spesso con percentuali inferiori al 53% (Forlì 50,5%, Pistoia 51,1%, Modena 52,4%). Altrove il margine degli eletti al primo

turno è stato più consistente, soprattutto nelle province del Nord (ma anche al Sud, con l'eccezione della risicata maggioranza dei candidati di centrodestra eletti a Bari e a Barletta-Andria-Trani).

Il sostegno elettorale dei candidati presidenti eletti al primo turno ha mostrato un certo sventagliamento, determinato dalla ricorrente presenza di una lista civica intitolata al candidato vincente e di una o più liste territoriali intitolate alla provincia. Il sostegno elettorale ai candidati vincenti si è caratterizzato, inoltre, per due altri aspetti. Nella zona rossa si segnala la rinnovata presenza della sinistra radicale. Tale presenza si è articolata spesso su più liste, secondo aggregazioni e denominazioni diverse, che segnalano il permanere delle difficoltà dei partiti che nel 2008 avevano aderito alla Sinistra Arcobaleno subendone il tracollo. Al Sud (ma non al Nord), della coalizione dei presidenti di centrodestra eletti al primo turno ha fatto parte anche l'UDC. Ciò è avvenuto nelle tre province abruzzesi e nelle tre province campane, ma non nelle due province pugliesi in cui si è votato.

TAB. 8 – *Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009, Nord. Presidenti eletti al primo turno (14 casi).*

Provincia	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Biella	Simonetti	54,9	PDL; Lega Nord; Civica per Simonetti e Scanzio; Part.Pens.; La Destra; Fiamma; Libertas Democrazia Cristiana
Cuneo	Gancia	54,1	PDL; Lega Nord; Lista Costa Liberali per la Granda; Lista il Popolo del Futuro; Donne per la Granda; Democrazia Cristiana-Libertà; Movimento per l'Italia
Novara	Sozzani	53,0	PDL; Lega Nord
Verbania	Nobili	57,5	PDL; Lega Nord; Nuove Prospettive per una Provincia tra la Gente; Partito Pensionati
Bergamo	Pirovano	59,0	Lega Nord; PDL; Partito Pensionati
Brescia	Molgora	55,5	PDL; Lega Nord; Part.Pens.; Alleanza di Centro; DC
Cremona	Salini	51,1	PDL; Lega Nord; Nuovo PSI
Lecco	Nava	54,3	PDL; Lega Nord; Lista il Centro per Nava Presidente; Libertas DC; La Destra-MPA-Pens.-ADC; Nuovo PSI
Lodi	Foroni	54,2	PDL; Lega Nord; Lista Insieme per il Lodigiano-Foroni Presidente; Part.Pens.; DC Democrazia Cristiana
Monza-Brianza	Allevi	54,1	PDL; Lega Nord; DC Democrazia Cristiana
Sondrio	Sertori	61,1	Lega Nord; PDL
Padova	Degani	53,9	PDL; Lega Nord; Liberta' Democrazia Cristiana; Part.Pens-Altri
Pordenone	Ciriano	62,8	PDL; Lega Nord; UDC; Pensionati
Verona	Miozzi	59,1	Lega Nord; PDL

TAB. 9 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009, Centro. Presidenti eletti al primo turno (14 casi).

Provincia	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Bologna	<i>Dragbetti</i>	57,3	PD; IDV; PRC-PdCI; Sinistra per la provincia; Verdi
Forlì-Cesena	<i>Bulbi</i>	50,5	PD; IDV; RC; Sinistra per Forlì-Cesena; Comunisti Italiani; Lista Bulbi
Modena	<i>Sabattini</i>	52,4	PD; IDV; Comunisti Italiani; Verdi; Sinistra per Modena; socialisti-Laici Riformisti; Lista locale la Rosa
Piacenza	Trespidi	52,8	PD; Lista locale Boiardi; IDV; RC; Comunisti Italiani; Sinistra e Libertà; Lista locale Pensionati; Lista Consumatori
Reggio Emilia	<i>Masini</i>	52,5	PD; IDV; Lista locale Lavoro e Riforme; Comunisti Italiani
Firenze	Barducci	55,5	PD; IDV; Sinistra per la provincia; Comunisti fiorentini
Livorno	<i>Kutufû</i>	54,4	PD; IDV; Sinistra e libertà
Pisa	<i>Pieroni</i>	53,1	PD; IDV; La sinistra; Part. socialista
Pistoia	Fratoni	51,1	PD; RC; IDV; Lista locale-Part.socialista-per la provincia di Pistoia; PdCI
Siena	Bezzini	57,8	PD; IDV; La sinistra; Riformisti
Macerata	Capponi	51,3	PD; IDV; Lista Sinistra; Lista locale Silenzi; Comunisti Italiani; RC; Verdi; Lista locale Silenzi
Pesaro-Urbino	Ricci	52,1	PD; IDV; RC; Sinistra e Socialismo; Verdi; Comunisti Italiani
Perugia	Guasticchi	52,9	PD; IDV; Sinistra e libertà; RC; PdCI
Terni	Polli	52,8	PD; RC-SE-PdCI; IDV; Partito pensionati

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai presidenti uscenti.

TAB. 10 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009, Sud. Presidenti eletti al primo turno (12 casi).

Provincia	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Latina	<i>Cusani</i>	56,3	PDL; UDC; Lista locale- Lista per Cusani; Riform.e libertà-MPA; Lista locale-Italia condivisa; UDEur; Pop.liberali; Azione sociale Mussolini
Chieti	Di Giuseppeantonio	55,7	PDL; UDC; Alleanza; Lista locale-Theatina per la libertà; MPA; Costituente di centro; Lega Nord
Pescara	Testa	53,2	PDL; Rialzati Abruzzo; UDC; Lista locale- Prov.protagonista con Testa presidente; MPA; Lega Nord; Lista locale-Innovazione in prov. SFL; Liberalsocialisti
Teramo	Catarra	50,0	PDL; Lista locale-Al centro per Catarra presidente; UDC; Liberalsocialisti; MPA; Lega Nord; UDEur
Isernia	Mazzuto	64,3	PDL; Lista locale-Alleanza per il Molise; Progetto Molise; Lista locale-Prov.protagonista; All.di centro per la libertà; UDC; Molise civile; UDEur; Part. Pensionati
Bari	Schittulli	50,5	PDL; Lista locale-Schittulli pres.; La Puglia prima di tutto; MPA; All.di centro per la libertà; Pop.liberali; La destra; Nuovo PSI; PSDI-UDEur-socialisti; Dem. pop. e crist.; Euro liberali-part.lib.; Lista locale Lega merid.
Barletta-Andria-Trani	Ventola	51,7	PDL; La Puglia prima di tutto; Lista locale Ventola presidente; All. di centro per la libertà; MPA; Pop. Liberali; Libertas dem. Crist.; La destra-Fiamma tricol.; Lista locale My Bat giovani protagonisti della prov.; UDEur; Sud in movimento
Avellino	Sibilia	58,0	PDL; UDC; Lista locale-Patto per l'Irpinia-Sibilia pres.; All. di centro per la libertà; MPA; Lista locale Merito e Libertà; UDEur; La Destra; Nuovo PSI; De Gregorio Italiani nel mondo; Nuova Italia; PRI
Napoli	Cesaro	58,3	PDL; UDC; Lista locale-Cesaro pres.; MPA; Nuovo PSI; UDEur; Centro per la libertà; All. di centro per la libertà; De Gregorio Italiani nel mondo; Libertas dem. crist.; La Destra; All. dem.; PRI; Part. pensionati
Salerno	Cirielli	55,7	PDL; Lista locale-Forza Provincia; UDC; Lista locale-All.per Cirielli; MPA; UDEur; Nuovo PSI; Dem.federal.; All.di centro per la libertà; Libertas dem.crist.; Lista locale All. per la libertà; Az.sociale; Mov.per l'Italia; La Destra-Fiamma tric.;M.E.D.A.; Lega Sud
Matera	Stella	52,4	PD; Pop.uniti; Lista locale-Stella presid.; IDV; PS; Sinistra per la Basilicata; RC-SE-PdCI; Verdi
Potenza	Lacorazza	52,0	PD; IDV; PS; Lista locale-Prov.futuro; Pop.uniti; Sinistra-Per la Basilicata; PdCI; Verdi; PSDI

*Nota:* i nomi in corsivo si riferiscono ai presidenti uscenti.

La strategia competitiva a geografia variabile dei centristi di Casini è meglio apprezzabile nelle TABB. 11, 12 e 13, che recano il risultato del ballottaggio per l'elezione dei presidenti. Si può osservare come l'UDC sia spesso presente nella coalizione vincente, in più di un'occasione a seguito di opportune scelte di apparentamento tra un turno e l'altro. I centristi si sono accordati con il centrosinistra nelle due province piemontesi (Torino e Alessandria), ma anche a Rimini e a Frosinone. Si sono invece apparentate col candidato di centrodestra ad Arezzo e nel Sud (Taranto, Cosenza, Crotone).

Nel turno di ballottaggio, le contese più strette si sono registrate al Sud ma soprattutto al Nord – probabilmente, in questo caso, per effetto di un astensionismo a carattere asimmetrico (caratterizzato cioè dalla propensione degli elettori del candidato sfavorito a restare a casa). Con l'eccezione di Rimini e di Prato, dove la contesa finisce a favore del centrosinistra per uno scarto minimo, nei ballottaggi delle province della zona rossa il presidente eletto ha invece sempre vinto con oltre 4 punti di distacco.

*Le elezioni nei comuni capoluogo: Prato 2009 come Bologna 1999?*

Rispetto agli andamenti appena esaminati e relativi al voto provinciale, le elezioni nei comuni capoluogo (31 casi) presentano più di una differenza. La prima è relativa alla partecipazione elettorale. Come si può osservare nelle TABB. 14, 15 e 16, nei capoluoghi si è votato in media di più e senza differenze territoriali di rilievo (75,7% in media nei capoluoghi di zona rossa, ossia quattro decimi di punto in più rispetto ai capoluoghi del Sud e di mezzo punto in più rispetto ai capoluoghi del Nord). Lo scarto tra capoluogo e provincia è stato maggiore al Nord e al Sud, meno nei capoluoghi della zona rossa (nelle città di Bologna, Firenze, Reggio Emilia e Livorno la partecipazione è stata anzi inferiore a quella che registrata nelle rispettive province).

Nei comuni capoluogo, gli elettori della zona rossa hanno partecipato di più anche al turno di ballottaggio (media superiore al 60%, che arretra al 57% per i capoluoghi del Sud; l'unico comune in ballottaggio con partecipazione inferiore alla metà degli aventi diritto è stato Caltanissetta col 49,8%, seguito da Foggia col 50,2% di votanti). Dimensioni non dissimili a quelle osservate nelle province, infine, per il voto al solo sindaco, al Sud e al Nord un po' più consistente rispetto al voto al solo presidente di provincia, nei capoluoghi di zona rossa, invece, utilizzato un po' più di rado.

TAB. 11 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009, Nord. Presidenti eletti al secondo turno (Nord: 7 casi).

Province	Presidente eletto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale
Alessandria	<i>Filippi</i>	51,3	43,3	PD; IDV; Lista Filippi; Sinistra e libertà; Moderati; PdCI; Unione Pensionati; Lista Mov. Dem. Crescere; UDC	Stradella	48,7	46,6	PDL; Lega Nord; La Destra; L'ambiente
Torino	<i>Saitta</i>	57,4	44,3	PD; IDV; Moderati; Sinistra per la Provincia; Lista Insieme per la Provincia; Partito Socialista; Verdi; Pensionati e Invalidi; UDC	Porchietto	42,6	41,6	PDL; Lega Nord; Lista Porchietto; La Destra; Fiamma tricolore; PLI; Unione Pensionati; Alleanza di Centro per la Libertà; MPA; UDEur
Milano	Podestà	50,2	48,8	PDL; Lega Nord; DC-NPSI; <i>Lista Pensioni e Lavoro</i>	Penati	49,8	38,8	PD; IDV; Lista Penati; Verdi; Sinistra per la Provincia
Belluno	Bottacin	51,1	47,1	Lega Nord; PDL; locale Bottacin; Progetto Nordest	Reolon	48,9	41,2	PD; Lista Reolon; IDV; Partito Socialista; PRC-PdCI; Liga Veneta-Autonomisti-Lega pensionati
Rovigo	Virgili	52,3	36,7	PD; IDV; Partito Socialista; Lista Virgili; Lista Polesani; <i>PRC-PdCI; Liga Veneta; Progetto Polesine</i>	Contiero	47,7	48,7	PDL; Lega Nord; Movimento Popolare Veneto-Altri; Lista Destra per Polesine; Lista Giovani Polesani; Nuovo PSI; Lista locale civica
Venezia	Zaccariotto	51,9	48,4	PDL; Lega Nord; Lista Zaccariotto; Movimento Popolare Veneto-Altri; Partito Pensionati; Lista Territorio e Società	Zoggia	48,2	41,8	PD; IDV; PRC-PdCI: Lista Zoggia; Verdi; Sinistra per la Provincia; Partito Socialista; Libertà Civica-Consumatori
Savona	Vaccarezza	52,1	49,5	PDL; Lega Nord; Libertà Democrazia Cristiana; Lista locale Vince Savona; - Nuovo PSI; UDEur; Partito Pensionati; Cristiani Uniti	Boffa	47,9	37,8	PD; IDV; Partito Socialista; PdCI; Lista Boffa; Sinistra per la Provincia; Lista Civica Cristiana; <i>Lista Federazione Pensionati</i>

*Nota:* i nomi in corsivo si riferiscono ai presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

TAB. 12 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009. Presidenti eletti al secondo turno (Zona rossa: 8 casi).

Provincia	Presidente Eletto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale	Candidato Sconfitto	II turno (%)	I turno (%)	Sostegno elettorale
Ferrara	Zappaterra	57,6	49,8	PD; PRC-PdCI; IDV; Laici Riformisti; Verdi	Malaguti	42,3	27,2	PDL; I Socialisti; Lega Nord; UDC; Socialisti ferraresi
Parma	Bernazzoli	60,8	49,1	PD; IDV; La Sinistra; PdCI	Lavagetto	39,2	40,0	PDL; Lega Nord
Rimini	Vitali	53,6	48,3	PD; IDV; PRC; Lista Vitali; Verdi-Sinistra Democratica; PdCI; Lista Under 35; I Socialisti; Lista Consumatori; UDC	Lombardi	46,4	42,5	PDL; Lega Nord; Lista Lombardi; La Destra
Arezzo	Vasai	60,6	49,8	PD; Sin. e libertà; IDV	Tanti	39,4	39,2	PDL; Lega Nord; La Destra; UDC
Grosseto	Marras	56,8	47,7	PD; Sin.-Per la provincia di GR; lista loc. Marras pres.; IDV; Riformisti	Antichi	43,2	41,7	PDL; UDC; Lega Nord; Lista locale-Caccia pesca natura-Ins.per la prov.di GR.; All.di centro per la libertà; La Destra; Lista locale-Gioventù italiana per la tua Maremma
Prato	Gestri	50,8	47,7	PD; IDV; Sin. e libertà; PdCI	Attucci	49,2	41,6	PDL; Lega Nord; I socialisti e libertà; La Destra; Lista locale-Prato libera & sicura
Ascoli Piceno	Celani	52,6	40,9	PDL; PRI-Altri; Lega Nord; UDEur; Lista Celani	Mandozzi	47,4	30,5	PD; IDV; Verdi; Partito Socialista; Libertà Democrazia Cristiana
Fermo	Cesetti	52,2	44,8	PD; Lista Cesetti; IDV; PRC-PdCI; Sinistra e Libertà; Lista civica Il Centro	Di Ruscio	47,8	41,8	PDL; Lista locale Movimento Civico; UDC; Lega Nord

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

TAB. 13 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009. Presidenti eletti al secondo turno (Sud: 7 casi).

Provincia	Presidente eletto	% (II t.)	% (I t.)	Candidato sconfitto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale
Frosinone	Iannarilli	51,8	44,5	Schiattroma	48,2	39,0	PD; PS; IDV; Lista locale-Schiattroma pres.; Lista locale-Dem.ciocari; PdCI; Lista loc.Mov. pop. per il cittadino; Lista loc.-Tre Spighe Battista; UDC; <i>Lista locale-Marzi pres.; Lista loc.-Noi giovani</i>
Rieti	Melilli	53,1	44,5	Costini	46,9	45,0	PdL; Lista loc. Prov. condivisa per il PdL; Lista loc. Nuova idea; Fed.det crist. pop.; UDEur; Lista loc.-Civitas Belloni fanni; Lista loc.-Proxproduttiva; Fiamma tric.; Pop.lib.; Lista loc.-Sol. e svil. Turina-Dem.crist.; Lista loc.-Il pop.della vita per Costini; Lista loc. Rete liberale; Mov.per l'Italia; Lista loc. Per la mia terra; Pri; All. di centro per la libertà; <i>La Destra</i>
Brindisi	Ferrarese	55,7	44,4	Sacomann	44,3	43,9	PdL; La Puglia prima di tutto; MP; All.di centro-PRI; Lista loc.-Nuove prospettive Saccomann pres.; Libertas dem.crist.; Soc.lib.-Pop.lib.; Fiamma tric.; UDEur; La Destra; <i>Legg d'azione meridionale</i>
Lecce	Gabellone	51,1	41,3	Capone	48,9	36,7	Pd; Lista loc.-Salento c'è con Loredana Capone pres.; IDV; PS; Lista loc.-Giovanni Pellegrino per il Salento; Simi-stra-Per il Salento; Lista loc.-Dem. e riformisti; RC-SE-PdCI
Taranto	Florido	51,9	33,9	Rana	48,1	34,8	PdL; La Puglia prima di tutto; Lista loc. Lista Tagliente; All.di centro per la libertà; Libertas dem.crist.; MP; La Destra; UDEur; PSDI-PRI; Lista loc. Rif. DC.-Mov. pens.cattolici; <i>Legg d'az.merid.; Fiamma Tricol.</i>
Cosenza	Oliviero	56,7	46,9	Gentile	43,3	37,2	PdL; Lista loc.Gentile pres.; Lista loc. Alla prov.con Pino Gentile; Lista loc. Calabria riform.; Pop.europ.per le libertà; UDEur; Lista loc.Soc.lib.dem.per Cosenza; I moderati; Nuovo PSI; La Destra-Fiamma tric.; Lista loc. No al federal.leghista; I repubblicani; Lista loc. CS regione per Gentile; Lista loc. Mov. crist. merid.; All.di centro-Pop.lib.-Altri; <i>Legg Calabria federalista; UDC; Lista loc. Alla prov. di Cosenza Occhito pres.</i>
Crotone	Zurlo	52,0	29,6	Schifino	48,0	33,2	Lista loc. I Democratici; Lista loc. Prov. dem.-Schifino pres.; Autonomia e diritti; Lista loc. Araba fenice-Liberi è liberi; Lista loc. Dem.e riform.; MP; Sinistra-PSDI-Verdi-Altri; <i>IDI; RC</i>

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

TAB. 14 – *Elezioni comunali 2009 (comuni capoluogo del Nord): partecipazione elettorale (8 casi).*

Comune	Elettori	Votanti	Primo turno				Secondo turno		
			Voti validi sindaco		Voti validi liste		Voti al solo sindaco	Voti validi al ballottaggio	
			n.	%	n.	%	n.	%	n.
Biella	38.534	72,7	27.012	70,1	25.331	65,7	4,4		
Verbania	26.400	72,5	18.642	70,6	17.376	65,8	4,8		
Vercelli	38.423	73,7	27.319	71,1	25.421	66,2	4,9		
Imperia	34.385	77,9	26.125	76,0	25.333	73,7	2,3		
Bergamo	92.233	75,9	68.388	74,1	61.599	66,8	7,4		
Cremona	57.818	76,0	42.349	73,2	39.368	68,1	5,2	35.826	62,0
Pavia	59.107	76,1	43.840	74,2	41.246	69,8	4,4		
Padova	167.905	74,9	122.187	72,8	113.556	67,6	5,1	107.661	64,1
<i>Totale</i>	<i>514.805</i>	<i>75,2</i>	<i>375.862</i>	<i>73,0</i>	<i>349.230</i>	<i>67,8</i>	<i>5,2</i>	<i>143.487</i>	<i>63,6</i>

TAB. 15 – *Elezioni comunali 2009 (comuni capoluogo della Zona Rossa): partecipazione elettorale (14 casi).*

Comune	Elettori	Votanti	Primo turno				Secondo turno		
			Voti validi sindaco		Voti validi liste		Voti al solo sindaco	Voti validi al ballottaggio	
			n.	%	n.	%	n.	%	n.
Bologna	305.086	76,4	226.976	74,4	213.325	69,9	4,5	185.687	60,9
Ferrara	114.073	77,7	85.826	75,2	81.028	71,0	4,2	69.248	60,7
Modena	138.637	76,9	103.571	74,7	100.133	72,2	2,5		
Forlì	92.087	78,0	69.905	75,9	67.437	73,2	2,7	61.521	66,8
Reggio Emilia	120.403	77,7	91.082	75,6	86.330	71,7	3,9		
Firenze	293.173	73,8	210.633	71,8	194.060	66,2	5,6	168.404	57,4
Livorno	138.672	69,8	93.534	67,4	85.300	61,5	5,9		
Prato	139.060	75,4	101.105	72,7	97.005	69,8	2,9	87.587	63,0
Ancona	82.548	73,2	58.726	71,1	56.079	67,9	3,2	50.355	61,0
Ascoli Piceno	44.024	77,2	32.959	74,9	31.104	70,6	4,2	28.973	65,8
Pesaro	76.700	77,1	56.716	73,9	54.124	70,6	3,4		
Urbino	12.743	79,2	9.607	75,4	9.304	73,0	2,4		
Perugia	127.671	78,2	96.562	75,6	92.746	72,6	3,0		
Terni	90.988	76,2	66.268	72,8	62.585	68,8	4,0	54.176	59,5
<i>Totale</i>	<i>1.775.865</i>	<i>75,7</i>	<i>1.303.470</i>	<i>73,4</i>	<i>1.230.560</i>	<i>69,3</i>	<i>4,1</i>	<i>705.951</i>	<i>60,8</i>

TAB. 16 – Elezioni comunali 2009 (comuni capoluogo del Sud): partecipazione elettorale (9 casi).

Comune	Elettori		Votanti		Primo turno				Secondo turno		
					Voti validi sindaco		Voti validi liste		Voti al solo sindaco	Voti validi al ballottaggio	
					n.	%	n.	%	n.	%	%
Pescara	105.290	71,5	72.508	68,9	68.724	65,3		3,6			
Teramo	48.000	76,3	35.462	73,9	34.735	72,4		1,5			
Campobasso	43.836	81,3	34.290	78,2	33.227	75,8		2,4			
Avellino	47.825	82,2	38.019	79,5	36.830	77,0		2,5	31.964	66,8	
Bari	282.880	74,1	200.064	70,7	182.958	64,7		6,0	167.238	59,1	
Brindisi	74.723	75,4	54.127	72,4	53.547	71,7		0,8	40.827	54,6	
Foggia	126.395	75,1	87.571	69,3	85.433	67,6		1,7	63.435	50,2	
Potenza	58.582	81,7	45.793	78,2	44.713	76,3		1,8	35.802	61,1	
Caltanissetta	56.831	70,8	38.512	67,8	36.473	64,2		3,6	28.305	49,8	
<i>Totale</i>	<i>844.362</i>	<i>75,3</i>	<i>606.346</i>	<i>71,8</i>	<i>576.640</i>	<i>68,3</i>		<i>3,5</i>	<i>367.571</i>	<i>56,8</i>	

I capoluoghi di zona rossa differiscono dagli altri anche per un altro aspetto: vi si sono concentrati i casi di sindaci uscenti ricandidati e riconfermati (la riconferma è avvenuta per lo più al primo turno: si veda la TAB. 18). Inoltre, com'è avvenuto nelle province, anche nei capoluoghi della zona rossa i successi di primo turno sono arrivati con maggioranze più risicate che altrove (si vedano le TABB. 17, 18 e 19). Più netti, invece, i risultati del ballottaggio, sui quali evidentemente ha pesato l'astensionismo: non tanto per la sua entità, quanto per l'asimmetria (si vedano le TABB. 20, 21 e 22).

Il comune di Prato, conquistato dal centrodestra per 51 a 49, costituisce un'eccezione rispetto a questo andamento. La tradizione politica e la connotazione socio-economica della città ne facevano una roccaforte della sinistra e ciò ha contribuito ad accrescere la portata simbolica del risultato, da alcuni paragonato al successo ottenuto da Giorgio Guazzaloca a Bologna nel 1999. Andamento e ingredienti del risultato sono stati però solo in parte simili. Analoga è stata la strategia competitiva della "rimonta" (al primo turno, il candidato del centrodestra Cenni è arrivato alle spalle del candidato del centrosinistra Carlesi; quest'ultimo ha poi perso al ballottaggio oltre 5.000 dei 48 mila voti raccolti al primo turno) e in parte simile la capacità di selezionare un candidato lontano dalla politica *politicienne*, radicato nel tessuto socio-economico e capace di parlare all'intera città (il nuovo sindaco è uno stimato imprenditore tessile, molto

noto ed attivo nel mondo imprenditoriale della città). La selezione del candidato di centrosinistra è stata in parte diversa dal precedente di Bologna. A Prato si sono svolte elezioni primarie di coalizioni e il risultato è stato non privo di sorprese.

Il candidato ufficiale, PD di estrazione DS, era stato infatti sconfitto da un concorrente PD di area cattolica (com'è successo anche nella vicina Firenze, dove Matteo Renzi, presentatosi da *outsider*, era riuscito a sbaragliare concorrenti più accreditati vuoi per la provenienza DS, vuoi perché sponsorizzati dai vertici nazionali del PD). A Prato, tuttavia, il centrosinistra è stato egualmente ritenuto incapace di proporre soluzioni adeguate per fronteggiare i temi più spinosi del contesto locale e, in particolare, l'assai consistente immigrazione cinese e le conseguenze socio-economiche del distretto tessile parallelo che ne è derivato.

TAB. 17 – *Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al primo turno (Nord: 6 casi).*

Comune	Sindaco eletto	%	Uscente	Sostegno elettorale
Biella	Gentile	51,7	CS II turno	PDL; Lega Nord; Lista civica Dino Gentile sindaco; G.Pella; La Destra; Partito Pensionati; FT; Libertas DC
Verbania	Zacchera	54,1	CS I turno	PDL; Lega Nord; Lista civica per Verbania; UDC; Partito Pensionati
Vercelli	<i>Corsaro</i>	60,6	CD II turno	PDL; Lega Nord, UDC; Partito Pensionati
Bergamo	Tentorio	51,4	CS I turno	PDL; Lega Nord; Lista civica Tentorio sindaco; Partito Pensionati
Pavia	Cattaneo	54,4	CS I turno	PDL; Lega Nord; Lista civica Rinnovare Pavia; Lista civica Rinnovare Pavia; UDC; Partito Pensionati
Imperia	Strescino	61,5	CD I turno	PDL; Lega Nord; Lista civica Imperia va avanti

*Nota:* i nomi in corsivo si riferiscono ai sindaci uscenti.

TAB. 18 – Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al primo turno (Zona rossa: 7 casi).

Comune	Sindaco eletto	%	Uscente	Sostegno elettorale
Modena	<i>Pighi</i>	50,1	CS I turno	PD; Sinistra per Modena; Comunisti italiani; Verdi; Socialisti-Laici-Riformisti; Lista civica La rosa per Modena
Reggio Emilia	<i>Delrio</i>	52,4	CS I turno	PD; IDV; Sinistra-Verdi; Lista civica Cittadini con Delrio; Comunisti italiani
Livorno	<i>Cosimi</i>	51,5	CS I turno	PD; IDV; Sinistra e libertà per Livorno; Lista civica Livorno città aperta
Pesaro	<i>Ceriscioli</i>	52,3	CS I turno	PD; IDV; Lista civica Vivi Pesaro; Lista civica Uniti; Rc; Lista Civica Liberi x Pesaro; Comunisti italiani; Fed. dei Verdi; Sinistra per Pesaro
Urbino	<i>Corbucci</i>	54,5	CS turno	PD; Verdi; Partito Socialista; RC-SE-PdCI; IDV

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai sindaci uscenti.

TAB. 19 – Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al primo turno (Sud: 3 casi).

Comune	Sindaco eletto	%	Uscente	Sostegno elettorale
Pescara	Albore Mascia	54,5	CS I turno	PDL; Rialzati Abruzzo; UDC; Lista civica Teodoro per Pescara; Lista civica Alleanza e forza per Pescara; MPA; Lega Nord; Lista civica Innovazione per Pescara SFL; Lista civica Eco; Liberalsocialisti
Teramo	Brucchi	57,1	CS I turno	PDL; Lista civica Al centro per Teramo; UDC; Lega Nord
Campobasso	Di Bartolomeo	56,7	CS I turno	PDL; Progetto Molise; Lista civica Democrazia popolare; UDEur; Molise civile; Alleanza di centro per la libertà; UDC; MPA; Lista civica Rinnovamento per CB; Lista civica Unione popolare molisana; Lista civica Bella Italia

TAB. 20 – Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al secondo turno (Nord: 2 casi).

Comune	Sindaco eletto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale
Cremona	Perri	51,5	45,0	PDL; Lega Nord; Civica Obiettivo Cremona; UDC; <i>Civica Ceraso gente per Cremona</i> ; Civica Gente Nuova	Carada	48,5	41,7	PD; Civica Cremona nel cuore; IDV; Civica <i>Cremona per la libertà</i> ; La Sinistra; <i>Part. Pensionati</i> ; Verdi; Civica Dissonanze
Padova	Zanonatto	52,0	45,7	PD; IDV; Civica Padova con Zanonatto; Sinistra per Padova; RC-Sin.Europea-PdCI; Partito socialista; Civica Innovazione; Civica Comitati città sicura	Marin	48,0	44,9	PDL; Lega Nord; Civica per Padova con Marin; UDC; <i>L'Intesa Veneta</i> ; Part. pensionati-Altri; Civica Padova sicura; <i>Progetto Nordest</i> ; MPA; Libertà Dem. cristiana

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai sindaci uscenti; le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

TAB. 21 – Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al secondo turno (zona rossa: 8 casi).

Comune	Sindaco eletto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale
Bologna	Delbono	60,7	49,4	PD; IDV; Sinistra per Bologna; RC-Sin. Europea-PdCI; Verdi; Civica Bologna al Centro	Cazzola	39,3	29,1	PdL; Civica Cazzola sindaco; Lega Nord; Terzo Polo di Centro-Dem.cristiana; <i>Civica fai valere i tuoi diritti Co.Da.Cons.</i>
Ferrara	Tagliani	56,8	45,7	PD; IDV; Laici Riformisti; Sinistra aperta per Ferrara; Verdi	Dragotto	43,2	25,2	PdI; <i>Lega Nord</i> ; UDC; <i>Civica Socialisti Ferraresi</i>
Forlì-Cesena	Balzani	55,1	49,4	PD; IDV; RC; Sinistra per Forlì; Civica Nuova Romagna per Balzani; Civica Apriti Forlì; Verdi-Altri	Rondoni	44,9	40,3	PdL; Lega Nord; UDC; PRI
Firenze	Renzi	60,0	47,6	PD; Civica Lista Renzi; IDV; Sinistra per Firenze; Civica con Matteo fa ce nuove a Palazzo Vecchio; Comunisti fiorentini	Galli	40,0	32,0	PdL; Civica Galli sindaco; <i>Comitati cittadini</i> ; Lega Nord; Civica No Tramvia; Civica Firenze animalista; Pens. dem. italiani
Prato	Cenni	50,9	45,1	PdL; Lega Nord; UDC; <i>Civica Prato libera &amp; sicura</i> ; La Destra; Civica Giovani Pratesi; Civica Prato civica; Civica Taiti per Prato; Socialisti riformisti; <i>Socialisti Libertà</i>	Carlesi	49,1	47,5	PD; IDV; Sinistra e Libertà; PdCI; PLI; Repubblicani Europei
Ancona	Gramillano	56,8	40,9	PD; IDV; RC-Sin. Europea-PdCI; Partito Socialista; Repub. Europei; Verdi-Altri	Bugaro	43,2	33,7	PdL; UDC; Lega Nord; <i>Lista civica Noi per Ancona</i> ; Lista civica Rialzati Ancona
Ascoli Piceno	Castelli	50,7	43,3	PdL; Lista civica Il sindaco che ti ascolta; Lista civica Lavoro Legalità; Lega Nord; UDEur	Canzian	49,3	34,4	PD; Civica La primavera di Ascoli; <i>Civica L'Alceare</i> ; IDV; RC-Sin. Europea-PdCI
Termi	Di Girolamo	53,0	49,4	PD; RC-Sin. Europea-PdCI; Civica Progetto Ancona città aperta; IDV; Part. Pensionati	Baldassarre	47,0	37,1	PdL; Civica Baldassarre sindaco

Nota: le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

TAB. 22 – Elezioni comunali del 7-8 giugno 2009. Sindaci eletti al secondo turno (Sud: 6 casi).

Comune	Sindaco eletto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II t.)	% (I t.)	Sostegno elettorale
Avellino	Galasso	61,6	42,1	PD; Civica Dem. per Avellino; IDV; Civica Avellino Futura; Civica Uniti per Avellino; Part. Socialista; La Sinistra; Civica Pens. per l'Irpinia	Preziosi	38,4	42,9	UDC; PDL; Civica Vento di Centro; MPA; UDEur; De Gregorio Italiani nel mondo; Alleanza di Centro per la Libertà; Nuovo PSI; La Destra
Bari	Emiliano	59,8	49,0	PD; Emiliano per Bari; IDV; Sin. per Bari; Civica Realtà pugliese; UDC; I moderati; RC-Sin. Europea-PdCI; Civica Città Nostra; Verdi; Civica Bari vai avanti; Civica part. pol. italiano dei lavoratori e pensionati	Di Cagno Abbrescia	40,2	46,0	PDL; Civica Di Cagno Abbrescia; La Puglia prima di tutto; Dem-pop. e cristiani; Alleanza di Centro-PRI-MPA; Civica Gruppo indipendente libertà; Nuovo PSI; PSDI; Euroliberali-PdL; La Destra; Lista civica Lega merid.; Per il Sud; Sud in movimento
Brindisi	Mennitti	52,5	371	PDL; Civica Brindisi c'è; PRI; Civica Alleanza per le periferie	Brigante	47,5	32,6	PD; UDC; Rep. Europei-Altri; Popolari; IDI; Civica Sviluppo e lavoro; Civica Brindisi socialista; Civica Impegno sociale
Foggia	Mongelli	53,4	26,4	PD; UDC; Part. Socialista; Civica Lambresa sindaco; Civica Mongelli per Foggia; La Rosa Bianca; RC-Sin. Europea-PdCI; Sinistra per Foggia; Civica Amare Foggia	Santaniello	46,6	41,9	PDL; Civica Prima Foggia; La Puglia prima di tutto; Alleanza di centro per la libertà; Nuovo PSI; UDEur; Democratici popolari e cristiani
Potenza	Santarsiero	59,3	46,4	PD; Pop. uniti; Civica Con Santarsiero per Potenza; Gen-Sin. (liste civiche) La Potenza dei cittadini; Sinistra per la Basilicata; Verdi	Molinari	40,7	35,3	PDL; Centro-Dem. e cattolici; Civica Per la città; Fed. di centro; I socialisti; Civica Potenza delle libertà; Civica Unione dem. di Basilicata; Civica La Grande Lucania; Civica Giovani Federalisti Lucani
Caltanissetta	Campisi	55,2	24,1	PDL; UDC; Dem. Cristiana; Civica Diversi insieme; Civica Campisi sindaco; Alleanza azzurra; Civica Campisi città nuova	Falci	44,8	21,1	PD; Civica Liberi di sperare Civica Patto per Caltanissetta; IDV; Rc-PdCI

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono ai sindaci uscenti.

### *Il voto ai partiti maggiori: alcuni confronti*

Le elezioni amministrative del 2009 hanno costituito un importante test per il sistema dei partiti emerso alle politiche 2008 e per i suoi protagonisti. Per poter disporre di qualche elemento relativo a questo aspetto del voto, le TABB. 23, 24 e 25 recano le percentuali relative alla partecipazione e ai cinque partiti che nel 2008 elessero deputati e senatori (PDL, PD, Lega Nord, IDV e UDC) nelle 62 province in cui si è votato il 6-7 giugno 2009 e le confrontano col risultato delle politiche 2008 e delle europee 2009. Se ne possono ricavare quattro possibili combinazioni: (a) doppio saldo positivo, a indicare l'andamento di un partito che ottiene alle provinciali un risultato migliore delle politiche e alle europee un risultato migliore rispetto alle provinciali; (b) doppio saldo negativo, a indicare l'andamento di un partito che ottiene un risultato peggiore delle politiche e alle europee un risultato peggiore delle provinciali; (c) un saldo negativo seguito da uno positivo, a indicare l'andamento di un partito che vede peggiorare alle provinciali il risultato ottenuto alle politiche, ma che alle europee fa meglio che alle provinciali; (d) un saldo positivo seguito da uno negativo, a indicare l'andamento di un partito che alle provinciali fa meglio che alle politiche, ma che alle europee registra un calo rispetto alle provinciali.

Prima di commentare l'entità dei saldi riportati dalle tre tabelle è opportuno presentare alcune linee di tendenza. Se si osserva la FIG. 1, nella quale si riporta la distribuzione dell'andamento dei cinque partiti per tipo di risultato e per comparto geografico, si ricava anzitutto che i partiti presenti in parlamento ottengono alle elezioni provinciali un risultato spesso peggiore di quello conseguito alle elezioni europee dello stesso giorno. A questa tendenza fanno parziale eccezione la Lega, che in 19 delle 43 province in cui era presente ha registrato alle provinciali un risultato peggiore, e poi UDC e PD, che fanno altrettanto, rispettivamente, in 19 e in 13 province su 62 (si vedano i due quadranti di destra di FIG. 1).

Il PD ha registrato un ricorrente saldo percentuale negativo tra provinciali 2009 e politiche 2008. È stato così in 55 province su 62 (si vedano i due quadranti inferiori di FIG. 1). Peggio del PD è andato il PDL, in calo nelle elezioni provinciali rispetto alle politiche in ben 59 province su 62 (si veda il quadrante in basso a sinistra di FIG. 1). Di tutt'altro segno, invece, gli andamenti per IDV e Lega Nord. Il partito di Di Pietro ha ottenuto in 55 province su 62, tra cui tutte quelle della Zona rossa, un doppio saldo positivo (quadrante in alto a sinistra di FIG. 1), mentre la Lega ha fatto registrare un saldo positivo alle provinciali rispetto alle politiche in 37 province su 43 (si vedano i due quadranti superiori di FIG. 1). Intermedia, infine, la posizione dell'UDC, il cui saldo tra provinciali e politiche è positivo in 35 province e negativo nelle restanti 27.

TAB. 23 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009 (Nord: 21 casi). Voto ai partiti e confronto con le politiche 2008 e le europee del 6-7 giugno 2009.

Provincia	Partecipazione			PD			IDV			PDL			Lega Nord			UDC		
	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	%	Prov (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)
Alessandria	71,3	-9,1	1,1	23,9	-7,9	0,9	5,5	1,7	1,3	31,2	-7,2	4,5	13,7	2,1	1,7	3,8	-0,6	1,4
Biella	75,1	-6,3	1,0	20,3	-9,4	3,8	4,8	1,0	1,2	31,3	-5,0	5,0	17,2	0,8	0,0	4,0	-0,7	0,6
Cuneo	74,6	-7,9	1,3	18,9	-7,0	-0,6	4,1	-0,2	2,9	23,2	-10,3	7,7	22,4	2,7	2,5	6,2	-1,7	2,5
Novara	71,9	-10,6	0,9	22,4	-5,7	-1,1	6,8	2,9	0,0	32,6	-5,2	4,0	20,4	3,2	-1,5	5,2	1,0	0,1
Torino	67,8	-12,3	1,2	26,8	-9,6	0,9	8,8	2,8	1,9	25,7	-6,8	4,4	11,2	2,5	0,5	4,6	-0,4	1,5
Verbania	69,9	-10,0	1,3	19,1	-9,6	3,1	5,9	2,6	0,1	32,9	-3,7	4,3	17,1	-2,6	2,9	3,1	-0,2	0,9
Bergamo	77,3	-10,2	1,0	15,5	-7,6	1,2	5,8	1,1	0,5	22,4	-6,6	7,3	35,4	4,2	-2,5	4,4	-0,6	1,0
Brescia	78,1	-9,5	0,7	20,2	-5,6	-0,6	4,9	1,7	0,7	26,8	-3,2	3,9	26,3	-0,9	2,6	6,3	0,9	-0,1
Cremona	77,2	-9,0	0,8	23,2	-6,1	0,0	3,8	0,8	1,2	28,2	-4,4	5,3	22,3	1,4	-0,3	4,2	-0,8	1,5
Lecco	75,8	-10,2	0,6	22,9	-5,2	-0,8	4,5	0,9	1,1	28,2	-2,1	3,1	24,6	-0,7	1,5	3,6	-1,2	2,0
Lodi	77,6	-7,9	0,4	22,4	-6,3	0,4	5,4	2,2	0,2	27,6	-7,9	6,4	20,4	1,9	1,0	4,1	-0,2	0,9
Milano	69,0	-14,1	0,7	24,9	-7,1	-0,3	7,0	2,3	0,8	33,6	-2,4	2,6	15,3	0,6	-0,6	3,8	0,4	0,4
Monza- Brianza	74,5	-11,2	0,5	21,7	-6,0	0,0	5,8	1,7	0,7	32,8	-2,6	4,2	21,2	-0,1	-0,8	4,0	0,1	0,9
Sondrio	70,0	-13,5	1,0	12,2	-9,4	2,0	3,5	0,2	1,6	28,3	0,3	-1,3	32,8	-3,1	8,7	5,1	0,6	-0,6
Belluno	59,2	-18,8	3,2	22,0	-5,5	-2,0	4,2	-0,1	3,2	20,0	-4,2	6,9	20,8	-6,8	6,2	7,8	1,7	-0,3
Padova	76,0	-10,7	1,2	21,0	-6,4	0,0	6,6	2,1	0,6	27,5	-0,8	4,3	24,8	0,8	-1,1	6,2	-0,2	1,4
Rovigo	75,1	-8,8	0,8	26,2	-5,5	0,8	4,7	1,3	0,8	26,9	-4,3	5,3	19,0	2,4	-0,1	4,4	-1,4	1,7
Venezia	68,4	-14,6	1,4	24,6	-7,7	1,2	6,5	1,4	2,0	24,0	-5,1	5,8	19,8	0,3	0,6	4,6	-0,1	0,9
Verona	73,3	-12,3	1,0	17,3	-5,2	-0,3	5,3	1,6	1,4	25,4	-0,9	3,3	33,6	0,6	0,2	6,7	1,0	-0,2
Pordenone	63,1	-19,8	3,8	20,4	-7,7	1,8	5,4	1,2	1,0	30,1	-4,8	2,8	24,0	5,1	0,3	7,1	1,5	-1,2
Savona	70,8	-10,4	0,9	25,6	-8,3	0,4	5,7	1,2	2,5	28,7	-11,2	8,4	11,3	3,0	0,6	3,8	0,1	1,1

TAB. 24 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009 (zona rossa: 22 casi). Voto ai partiti e confronto con le politiche 2008 e le europee del 6-7 giugno 2009.

Provincia	Partecipazione			PD			IDV			PDL			Lega Nord			UDC		
	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)	% Prov	Δ (PROV- POL)	Δ (EUR- PROV)
Bologna	77,8	-9,1	0,8	43,5	-6,6	-1,5	7,3	2,2	1,0	24,1	-2,6	2,0	8,2	3,3	-0,9	4,2	0,1	0,5
Ferrara	76,7	-9,8	0,8	38,6	-4,1	0,4	4,4	1,3	0,7	27,1	-5,4	4,6	10,2	2,5	0,2	3,3	-0,4	0,5
Forlì- Cesena	77,0	-9,6	1,1	37,8	-7,8	0,1	5,6	1,6	1,3	27,0	-2,6	1,8	11,2	4,1	-0,3	4,9	0,4	0,3
Modena	76,9	-10,0	0,9	41,0	-6,6	0,1	6,0	2,0	0,9	22,2	-4,3	3,1	14,6	5,7	-1,8	3,5	-0,5	0,9
Parma	70,8	-12,7	1,6	36,0	-3,0	-3,7	6,2	2,0	0,8	25,2	-4,8	3,2	14,7	3,1	0,3	5,4	-0,3	-0,3
Piacenza	72,8	-11,7	1,8	22,2	-10,5	3,4	5,4	1,7	1,3	30,0	-5,5	4,2	17,2	3,1	-0,5	4,6	0,5	0,2
Reggio Emilia	77,9	-8,9	0,8	42,8	-7,6	0,4	6,2	2,1	1,0	18,7	-4,9	2,6	15,1	6,6	-1,9	4,6	0,2	0,2
Rimini	72,5	-12,2	1,2	31,7	-9,4	1,9	6,9	2,6	1,4	30,1	-5,7	4,1	9,1	3,2	-0,1	3,9	0,3	0,5
Arezzo	73,1	-11,7	0,9	38,4	-6,8	-1,3	5,2	2,3	0,3	31,2	-1,9	2,2	5,6	2,6	0,1	4,9	0,4	0,2
Firenze	75,4	-9,9	0,7	43,8	-8,4	-0,7	7,0	3,0	0,3	27,4	0,5	0,0	3,3	1,9	-0,3	4,6	0,5	0,0
Grosseto	73,9	-9,4	0,8	30,8	-10,5	4,6	3,9	1,0	1,7	30,7	-6,9	6,4	2,7	1,2	0,6	5,3	1,1	-1,0
Livorno	72,3	-10,5	1,1	43,6	-8,1	-0,5	7,2	3,6	0,1	26,3	-1,7	1,9	3,3	1,9	-0,3	3,8	0,6	-0,5
Pisa	72,6	-11,6	0,6	40,5	-6,5	-1,9	6,8	3,3	0,4	28,7	-2,1	1,6	4,4	2,6	-0,3	4,3	0,1	0,6
Pistoia	71,8	-11,4	1,0	35,6	-7,3	-0,6	5,9	2,7	0,8	30,5	-5,1	4,1	5,4	2,9	-0,2	4,9	0,9	-0,2
Prato	75,1	-8,2	0,5	37,9	-8,5	-0,5	6,1	2,5	0,8	32,9	-0,2	1,9	6,7	4,1	-0,5	4,4	0,3	-0,1
Siena	76,5	-9,3	0,8	46,3	-6,9	-0,8	5,4	2,5	0,3	25,0	-1,7	1,9	4,9	3,3	-0,9	4,2	0,3	-0,1
Ascoli Piceno	73,2	-8,8	1,4	20,4	-17,9	5,3	5,3	0,5	3,9	26,0	-12,2	13,6	2,2	1,1	1,4	6,5	-0,1	0,4
Fermo	73,0	-10,6	0,6	23,6	-14,8	2,8	6,6	2,0	3,0	21,2	-17,2	18,4	2,6	0,9	2,1	6,2	0,4	0,3
Macerata	70,7	-11,6	1,2	23,2	-20,8	2,1	5,8	1,6	2,8	30,5	-7,6	8,0	3,9	1,9	1,3	11,5	4,0	-1,7
Pesaro- Urbino	76,7	-8,1	2,2	35,5	-9,7	-1,5	5,9	1,9	2,1	27,7	-6,1	5,4	9,2	5,3	-1,3	5,2	0,1	0,4
Perugia	76,0	-8,5	1,9	33,8	-10,3	0,1	5,9	2,9	0,1	31,8	-2,5	3,5	4,0	2,1	0,1	6,1	1,4	-0,6
Terni	77,1	-6,0	1,0	35,2	-10,1	-1,3	4,7	1,8	0,9	33,7	-1,2	3,5	1,9	1,0	0,1	4,2	0,3	0,2

TAB. 25 – Elezioni provinciali del 7-8 giugno 2009 (Sud: 19 casi). Voto ai partiti e confronto con le politiche 2008 e le europee del 6-7 giugno 2009.

Provincia	Partecipazione						PD			IDV			PDL			UDC		
	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)	% Prov	Δ (PROV-POL)	Δ (EUR-PROV)
Frosinone	72,1	-10,6	3,4	15,0	-15,4	9,2	4,9	1,8	1,8	23,4	-23,9	23,6	6,7	-0,3	1,5	6,7	-0,3	1,5
Latina	70,1	-11,9	1,2	17,5	-9,5	2,4	4,7	1,5	1,8	34,8	-19,8	18,2	8,6	2,5	-0,9	8,6	2,5	-0,9
Rieti	78,9	-2,9	1,4	16,6	-20,0	8,8	3,6	0,9	2,9	20,2	-23,1	23,4	3,1	-1,6	2,4	3,1	-1,6	2,4
Chieti	61	-19,5	3,3	17,9	-14,4	2,7	11,1	1,8	5,5	26,3	-13,6	15,1	10,5	3,2	-2,8	10,5	3,2	-2,8
Pescara	66	-16,0	2,6	23,7	-10,2	-1,0	12,8	6,1	1,6	31,4	-12,1	12,8	5,7	0,8	-0,8	5,7	0,8	-0,8
Teramo	69,9	-11,2	2,3	23,1	-12,3	1,0	8,9	3,2	2,9	29,6	-11,0	13,6	5,7	-0,3	0,0	5,7	-0,3	0,0
Isernia	63,6	-15,0	4,0	9,1	-10,2	1,6	10,3	-8,5	12,0	16,6	-26,9	32,6	6,4	-2,8	-0,6	6,4	-2,8	-0,6
Avellino	66,8	-12,6	4,8	17,3	-14,8	6,5	4,0	-0,1	4,2	15,7	-22,8	19,9	13,3	-0,7	1,8	13,3	-0,7	1,8
Napoli	60,0	-13,6	1,1	19,2	-10,9	5,2	7,5	2,4	1,4	24,8	-23,8	18,3	7,2	1,7	0,7	7,2	1,7	0,7
Salerno	71,1	-8,2	2,4	16,4	-12,6	7,2	4,9	1,0	3,3	16,4	-34,5	26,8	6,2	0,7	0,5	6,2	0,7	0,5
Bari	67,4	-10,3	2,2	19,5	-10,2	2,8	7,0	1,6	2,4	25,0	-23,0	19,6	4,7	-2,5	4,5	4,7	-2,5	4,5
Barletta Andria Trani	66,2	-7,1	2,2	11,8	-14,5	6,1	2,9	-1,4	5,2	23,9	-26,5	26,2	7,5	0,3	2,8	7,5	0,3	2,8
Brindisi	70,9	-4,7	4,0	15,0	-16,1	5,6	4,2	0,1	4,8	23,5	-21,9	18,4	7,4	0,4	4,1	7,4	0,4	4,1
Lecce	68,4	-9,3	3,2	13,1	-19,8	9,4	3,6	0,4	4,0	18,4	-26,3	25,0	8,4	-1,3	-0,4	8,4	-1,3	-0,4
Taranto	64,1	-9,9	1,6	18,3	-14,4	3,3	3,8	-0,7	4,4	20,9	-20,9	16,9	6,2	-0,9	1,3	6,2	-0,9	1,3
Matera	66,1	-8,4	2,8	20,2	-17,3	8,3	5,7	-0,5	6,7	21,3	-19,1	15,6	6,8	1,0	1,3	6,8	1,0	1,3
Potenza	64,6	-11,2	2,8	19,8	-19,3	9,9	7,9	2,2	4,4	18,5	-16,5	13,4	5,8	-1,7	4,0	5,8	-1,7	4,0
Cosenza	64,1	-6,3	4,3	12,8	-21,3	11,8	4,3	0,9	5,4	13,7	-21,3	19,7	6,3	-3,5	3,1	6,3	-3,5	3,1
Crotone	63,3	-1,6	4,8	0	-39,0	23,0	10,0	6,2	0,7	13,0	-25,8	21,5	4,4	-1,5	-4,4	4,4	-1,5	-4,4

		EUROPEE vs. PROVINCIALI	
		<i>Europee meglio delle provinciali</i>	<i>Europee peggio delle provinciali</i>
PROVINCIALI vs. POLITICHE	<i>Provinciali meglio delle politiche</i>	<u>IDV</u> : 55 casi (19 Nord, 22 Zona rossa, 14 Sud) <u>PDL</u> : 2 caso (1 Nord, 1 Zona rossa) <u>Lega Nord</u> : 19 casi (10 Nord, 9 Zona Rossa) <u>UDC</u> : 20 casi (4 Nord, 11 Zona rossa, 5 Sud)	<u>PD</u> : 7 casi (Nord) <u>PDL</u> : 1 caso (Nord) <u>Lega Nord</u> : 18 casi (5 Nord, 13 Zona rossa) <u>UDC</u> : 15 casi (5 Nord, 7 Zona rossa, 3 Sud)
	<i>Provinciali peggio delle politiche</i>	<u>PD</u> : 43 casi (14 Nord, 11 Zona rossa, 18 Sud) <u>IDV</u> : 7 casi (2 Nord, 5 Sud) <u>PDL</u> : 59 casi (20 Nord, 20 Zona rossa, 19 Sud) <u>Lega Nord</u> : 5 casi (Nord) <u>UDC</u> : 23 casi (12 Nord, 3 Zona rossa, 8 UDC)	<u>PD</u> : 12 casi (11 Zona rossa, 1 Sud) <u>Lega Nord</u> : 1 caso (Nord) <u>UDC</u> : 4 casi (1 Zona rossa, 3 Sud)

FIG. 1 – Tipologia degli andamenti elettorali dei principali partiti (PDL, PD, Lega Nord, IDV, UDC) nelle 62 province in cui nel 2009 si sono tenute elezioni provinciali.

Se si torna all'entità dei saldi riportati nelle TABB. 23, 24 e 25, se ne ricavano ulteriori elementi di analisi. Un primo aspetto consente di precisare alcune caratteristiche del voto ai due partiti maggiori. Se si osserva il voto amministrativo dal punto di vista delle politiche 2008, l'elemento di fondo è la flessione, spesso a due cifre e a volte superiore a 20 punti percentuali, che caratterizza PDL e PD. A questo esito hanno contribuito soprattutto due fattori: l'assorbimento di voti connesso allo sventagliamento di liste determinato dalla presenza di liste di sostegno personale al candidato presidente o di liste a vario titolo civico-territoriali; una struttura della competizione che, con geometrie e geografie diverse, ha visto rientrare a pieno titolo nel gioco delle alleanze elettorali liste centriste (anzitutto, ma non solo, l'UDC) e liste di sinistra ex Arcobaleno. La "vocazione maggioritaria" di PDL e PD, insomma, sembra irrimediabilmente infrangersi sugli scogli della frammentazione locale.

Il raffronto tra voto amministrativo e voto europeo, tuttavia, segnala un secondo e importante aspetto, che differenzia PD e PDL. L'entità dei saldi positivi del PDL è infatti altrettanto e a volte più consistente (si vedano le province lombarde e venete nella TAB. 23, quelle marchigiane nella TAB. 24 e quelle laziali e abruzzesi nella TAB. 25) dell'entità dei saldi negativi sofferti alle elezioni provinciali rispetto alle politiche. Nel caso del PD, invece, i saldi positivi (europee su provinciali) sono di modesta entità e decisamente più piccoli di quelli negativi (provinciali su politiche). Soprattutto nelle province della Zona rossa e del Nord (si vedano le TABB. 23 e 24).

Un terzo aspetto è che nel caso di IDV e Lega Nord – alleati minori, nel 2008, dei due partiti a vocazione maggioritaria – l'entità dei saldi tra provinciali e politiche segnala tutt'altra dinamica. L'IDV, in particolare, ha registrato una consistente avanzata (si torni alle TABB. 23, 24 e 25), tanto più se si considera che alle politiche 2008 il partito di Di Pietro aveva già ottenuto un risultato di rilevanti proporzioni (si ricorderà che, grazie all'alleanza con il PD di Veltroni, l'IDV aveva massimizzato il proprio seguito potendo coniugare voto anti-establishment e voto utile). Per questa ragione, le provinciali 2009 potrebbero rappresentare per l'IDV una tappa di sviluppo importante, tale da irrobustire e nazionalizzare la presenza istituzionale del partito a livello periferico e da trasformarlo in una componente stabile del nuovo panorama partitico.

Positivo appare anche il risultato della Lega Nord. Alle elezioni provinciali, infatti, il Carroccio ha registrato, rispetto alle politiche, una crescita quasi sempre superiore ai 3 punti percentuali nella Zona rossa (con picchi a Reggio Emilia, dove ha incassato un incremento superiore a 6 punti, e a Modena e Pesaro, scarto superiore a +5) e risultati per lo più positivi, pur se di minore entità, nella maggior parte delle province del Nord.

Per quanto riguarda, infine, il quinto partito presente in Parlamento, l'UDC, le TABB. 23, 24 e 25 segnalano una complessiva stabilità, con modeste differenze tra i diversi comparti territoriali. Si consideri tuttavia, per l'UDC come per gli altri partiti, che quanto detto fin qui si riferisce a saldi percentuali e non a saldi in voti assoluti. Come si legge nelle tre tabelle, la partecipazione elettorale registra, tra le provinciali 2009 e le politiche 2008, un saldo negativo quasi sempre a due cifre (con poche eccezioni, localizzate prevalentemente nelle province di Zona rossa: si veda la TAB. 24). Ciò significa, per un verso, che un saldo percentuale positivo corrisponde spesso a un saldo negativo in termini di voti e, più in generale, che le indicazioni ricavate da questi raffronti vanno considerate con tutta la cautela suggerita da un differenziale di partecipazione così ingente.

*I referendum elettorali: una consultazione passata inosservata*

Come si è detto in apertura, nel 2009 l'intero corpo elettorale è stato convocato alle urne due volte: per le elezioni europee del 7-8 giugno e, due settimane più tardi, per tre referendum abrogativi di materia di legge elettorale. Il calendario del voto ha costituito oggetto di dibattito e scontro politico. Il gruppo dei promotori – il redivivo Comitato per il Referendum elettorali (COREL) guidato da Guzzetta e da Segni – aveva puntato sull'abbinamento tra referendum e tornata elettorale europea e amministrativa, in modo da garantire alla consultazione il raggiungimento del quorum di validità. In modo speculare, i partiti – e non solo quelli di governo, a dimostrazione della convergenza di interessi che sul terreno del sistema elettorale viene a stabilirsi tra gli eletti, i quali da quelle regole di voto hanno tratto la propria elezione – hanno invece preferito separare le due consultazioni, in modo da poter utilizzare il vincolo del quorum di validità per disinnescare la questione.

Nel 2008, inoltre, i partiti avevano mostrato in modo esemplare le proprie preferenze. Anziché farne oggetto di consultazione referendaria, la loro propensione era di farne oggetto delle proprie scelte strategiche di competizione. Come si ricorderà, proprio sull'estensione della coalizione pre-elettorale i partiti maggiori avevano impresso alla vigilia delle elezioni politiche 2008 una drastica svolta. Ne erano scaturiti la doppia fusione partitica da cui erano nati PD e PDL e il passaggio da coalizioni massimamente includenti a coalizioni a formato ridotto, iniziative da cui era derivata una drastica riduzione della frammentazione. In quella stessa occasione, inoltre, i partiti avevano fortemente ridimensionato il ricorso alle pluri-candidature e dunque minimizzato il fenomeno dei pluri-eletti e della catena delle loro opzioni post-elettorali che così ingente era stato nelle politiche 2006. Le prime due domande abrogative intendevano cancellare – la prima con riferimento alla Camera, la seconda al Senato – la possibilità del collegamento tra liste e, dunque, l'attribuzione del premio a una coalizione di liste. Il terzo quesito, relativo alla Camera, intendeva invece cancellare la possibilità per uno stesso candidato di presentare la propria candidatura in più circoscrizioni (e, al limite, in tutte). (Restava escluso dall'iniziativa referendaria del Comitato Guzzetta-Segni il terzo aspetto critico della legge elettorale vigente: l'attribuzione, al Senato, di premi di maggioranza su scala regionale anziché di un unico premio a carattere nazionale).

L'esito della consultazione referendaria non ha fatto registrare sorprese. Come si legge nelle TABB. 26, 27 e 28, i referendum hanno ampiamente fallito il raggiungimento del quorum di validità. Soltanto in quattro regioni (nell'ordine: Emilia Romagna, Puglia, Piemonte e Marche) la partecipazione ha superato il 30%. Nel referendum sulle pluri-candidature, che ha fatto registrare un partecipazione, seppur di poco, più consistente, la soglia del 30% è stata superata anche in Toscana. Le risposte affermative hanno largamente, quanto inutilmente, prevalso. Nel terzo quesito i «Sì» hanno sfiorato l'88%, ossia dieci punti in più delle risposte affermative registrate per gli altri due quesiti.

TAB. 26 – *Referendum abrogativi del 21-22 giugno 2009. Referendum n. 1: «Elezioni Camera dei Deputati. Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste e di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste».*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Valle d'Aosta	100.607	15.969	15,9	14.497	90,8	10.078	69,5	4.419	30,5	
Piemonte	3.464.955	1.051.682	30,4	920.372	87,5	671.374	72,9	248.998	27,1	
Lombardia	7.397.304	1.763.111	23,8	1.596.686	90,6	1.192.223	74,7	404.463	25,3	
TAA	764.442	110.154	14,4	101.829	92,4	65.138	64,0	36.691	36,0	
FVG	3.713.486	979.793	26,4	872.018	89,0	658.497	75,5	213.521	24,5	
Veneto	974.197	180.368	18,5	170.121	94,3	133.977	78,8	36.144	21,2	
Liguria	1.304.002	277.891	21,3	251.933	90,7	197.155	78,3	54.778	21,7	
<i>Nord</i>	<i>17.718.993</i>	<i>4.378.968</i>	<i>24,7</i>	<i>3.927.456</i>	<i>89,7</i>	<i>2.928.442</i>	<i>74,6</i>	<i>999.014</i>	<i>25,4</i>	
Emilia Romagna	3.298.450	1.156.922	35,1	1.036.104	89,6	827.056	79,8	209.048	20,2	
Toscana	2.907.024	851.678	29,3	752.561	88,4	600.780	79,8	151.781	20,2	
Umbria	683.083	194.328	28,4	172.240	88,6	140.692	81,7	31.548	18,3	
Marche	1.218.604	370.466	30,4	320.134	86,4	253.903	79,3	66.231	20,7	
<i>Zona rossa</i>	<i>8.107.161</i>	<i>2.573.394</i>	<i>31,7</i>	<i>2.281.039</i>	<i>88,6</i>	<i>1.822.431</i>	<i>79,9</i>	<i>458.608</i>	<i>20,1</i>	
Lazio	4.410.324	970.572	22,0	869.293	89,6	699.741	80,5	169.552	19,5	
Abruzzo	1.069.540	174.209	16,3	160.792	92,3	133.734	83,2	27.058	16,8	
Molise	265.513	41.500	15,6	38.524	92,8	31.227	81,1	7.297	18,9	
Campania	4.566.597	686.425	15,0	623.863	90,9	516.738	82,8	107.125	17,2	
Puglia	3.298.869	1.043.926	31,6	840.487	80,5	662.189	78,8	178.298	21,2	
Basilicata	482.944	96.295	19,9	86.367	89,7	72.124	83,5	14.243	16,5	
Calabria	1.595.135	417.743	26,2	335.478	80,3	273.123	81,4	62.355	18,6	
Sicilia	4.067.383	565.958	13,9	492.585	87,0	390.297	79,2	102.288	20,8	
Sardegna	1.392.323	169.411	12,2	161.641	95,4	138.878	85,9	22.763	14,1	
<i>Sud</i>	<i>21.148.628</i>	<i>4.166.039</i>	<i>19,7</i>	<i>3.609.030</i>	<i>86,6</i>	<i>2.918.051</i>	<i>80,9</i>	<i>690.979</i>	<i>19,1</i>	
<i>Italia</i>	<i>46.974.782</i>	<i>11.118.401</i>	<i>23,7</i>	<i>9.817.525</i>	<i>88,3</i>	<i>7.668.924</i>	<i>78,1</i>	<i>2.148.601</i>	<i>21,9</i>	

TAB. 27 – *Referendum abrogativi del 21-22 giugno 2009. Referendum n. 2: «Elezione Senato della Repubblica. Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste e di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste».*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Valle d'Aosta	100.607		15.972	15,9	14.488	90,7	10.084	69,6	4.404	30,4
Piemonte	3.464.955		1.051.717	30,4	919.938	87,5	672.135	73,1	247.803	26,9
Lombardia	7.397.304		1.763.379	23,8	1.595.120	90,5	1.191.604	74,7	403.516	25,3
TAA	764.442		126.322	16,5	101.836	80,6	64.548	63,4	37.288	36,6
FVG	3.713.486		979.888	26,4	871.097	88,9	658.484	75,6	212.613	24,4
Veneto	974.197		180.400	18,5	170.132	94,3	134.116	78,8	36.016	21,2
Liguria	1.304.002		277.912	21,3	251.745	90,6	197.289	78,4	54.456	21,6
<i>Nord</i>	<i>17.718.993</i>		<i>4.395.590</i>	<i>24,8</i>	<i>3.924.356</i>	<i>89,3</i>	<i>2.928.260</i>	<i>74,6</i>	<i>996.096</i>	<i>25,4</i>
Emilia Romagna	3.298.450		1.157.658	35,1	1.035.069	89,4	826.585	79,9	208.484	20,1
Toscana	2.907.024		851.360	29,3	752.028	88,3	600.636	79,9	151.392	20,1
Umbria	683.083		194.475	28,5	172.229	88,6	140.606	81,6	31.623	18,4
Marche	1.218.604		370.415	30,4	319.944	86,4	253.525	79,2	66.419	20,8
<i>Zona rossa</i>	<i>8.107.161</i>		<i>2.573.908</i>	<i>31,7</i>	<i>2.279.270</i>	<i>88,6</i>	<i>1.821.352</i>	<i>79,9</i>	<i>457.918</i>	<i>20,1</i>
Lazio	4.410.324		970.514	22,0	868.931	89,5	699.967	80,6	168.964	19,4
Abruzzo	1.069.540		174.698	16,3	160.637	92,0	133.629	83,2	27.008	16,8
Molise	265.513		41.496	15,6	38.463	92,7	31.109	80,9	7.354	19,1
Campania	4.566.597		685.454	15,0	623.249	90,9	516.426	82,9	106.823	17,1
Puglia	3.298.869		1.043.882	31,6	838.875	80,4	661.812	78,9	177.063	21,1
Basilicata	482.944		96.059	19,9	86.327	89,9	72.045	83,5	14.282	16,5
Calabria	1.595.135		418.585	26,2	334.605	79,9	272.423	81,4	62.182	18,6
Sicilia	4.067.383		566.211	13,9	491.626	86,8	389.446	79,2	102.180	20,8
Sardegna	1.392.323		169.355	12,2	161.482	95,4	138.920	86,0	22.562	14,0
<i>Sud</i>	<i>21.148.628</i>		<i>4.166.254</i>	<i>19,7</i>	<i>3.604.195</i>	<i>86,5</i>	<i>2.915.777</i>	<i>80,9</i>	<i>688.418</i>	<i>19,1</i>
<i>Italia</i>	<i>46.974.782</i>		<i>11.135.752</i>	<i>23,7</i>	<i>9.807.821</i>	<i>88,1</i>	<i>7.665.389</i>	<i>78,2</i>	<i>2.142.432</i>	<i>21,8</i>

TAB. 28 – *Referendum abrogativi del 21-22 giugno 2009. Referendum n. 3: « Elezione Camera dei Deputati. Abrogazione della possibilità per uno stesso candidato di presentare la propria candidatura in più di una circoscrizione».*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Valle d'Aosta	100.607	16.386	16,3	15.521	94,7	13.905	89,6	1.616	10,4	
Piemonte	3.464.955	1.087.095	31,4	986.615	90,8	844.198	85,6	142.417	14,4	
Lombardia	7.397.304	1.826.503	24,7	1.706.941	93,5	1.484.293	87,0	222.648	13,0	
TAA	764.442	112.520	14,7	106.878	95,0	94.893	88,8	11.985	11,2	
FVG	3.713.486	1.010.703	27,2	930.623	92,1	814.857	87,6	115.766	12,4	
Veneto	974.197	185.652	19,1	180.609	97,3	163.965	90,8	16.644	9,2	
Liguria	1.304.002	285.702	21,9	267.264	93,5	238.224	89,1	29.040	10,9	
<i>Nord</i>	<i>17.718.993</i>	<i>4.524.561</i>	<i>25,5</i>	<i>4.194.451</i>	<i>92,7</i>	<i>3.654.335</i>	<i>87,1</i>	<i>540.116</i>	<i>12,9</i>	
Emilia Romagna	3.298.450	1.180.788	35,8	1.091.599	92,4	972.339	89,1	119.260	10,9	
Toscana	2.907.024	877.841	30,2	802.822	91,5	713.737	88,9	89.085	11,1	
Umbria	683.083	197.992	29,0	180.499	91,2	161.102	89,3	19.397	10,7	
Marche	1.218.604	378.437	31,1	337.987	89,3	298.149	88,2	39.838	11,8	
<i>Zona rossa</i>	<i>8.107.161</i>	<i>2.635.058</i>	<i>32,5</i>	<i>2.412.907</i>	<i>91,6</i>	<i>2.145.327</i>	<i>88,9</i>	<i>267.580</i>	<i>11,1</i>	
Lazio	4.410.324	988.106	22,4	906.850	91,8	806.381	88,9	100.469	11,1	
Abruzzo	1.069.540	176.139	16,5	165.676	94,1	149.559	90,3	16.117	9,7	
Molise	265.513	41.973	15,8	39.849	94,9	35.755	89,7	4.094	10,3	
Campania	4.566.597	691.460	15,1	640.273	92,6	572.403	89,4	67.870	10,6	
Puglia	3.298.869	1.058.304	32,1	877.045	82,9	751.220	85,7	125.825	14,3	
Basilicata	482.944	97.165	20,1	89.368	92,0	80.209	89,8	9.159	10,2	
Calabria	1.595.135	425.906	26,7	346.675	81,4	300.000	86,5	46.675	13,5	
Sicilia	4.067.383	570.677	14,0	507.216	88,9	440.383	86,8	66.833	13,2	
Sardegna	1.392.323	171.579	12,3	166.950	97,3	154.336	92,4	12.614	7,6	
<i>Sud</i>	<i>21.148.628</i>	<i>4.221.309</i>	<i>20,0</i>	<i>3.739.902</i>	<i>88,6</i>	<i>3.290.246</i>	<i>88,0</i>	<i>449.656</i>	<i>12,0</i>	
<i>Italia</i>	<i>46.974.782</i>	<i>11.380.928</i>	<i>24,2</i>	<i>10.347.260</i>	<i>90,9</i>	<i>9.089.908</i>	<i>87,8</i>	<i>1.257.352</i>	<i>12,2</i>	